



L'INTERVISTA

di SARA CHIAPPORI

Filippo Timi: "Il mio Amleto sospeso tra tragedia e cabaret"

● Filippo Timi nei panni di Amleto, da mercoledì in scena al Franco Parenti

Per nostra fortuna di spettatori, Filippo Timi non riesce a stare lontano da Amleto. Anzi lo eleva al quadrato in una spregiudicatissima variazione che lancia il sacro testo shakespeariano sul dancefloor di uno spettacolo di splendori e furori, un quasi cabaret esistenziale ed esistenzialista alla corte di Elsinor allestita come una sontuosa festa a lutto tra valzer e musical, trash ultrapop e impennate filosofiche, sketch da avanspettacolo e irrimediabili strugimenti. Mentre in tv è di nuovo Massimo Viviani nei nuovi episodi de *I delitti del BarLume* Timi torna in teatro con Amleto al quadrato, da mercoledì al Franco Parenti.

⊕ a pagina 9



Filippo Timi “Il mio Amleto tra tragedia e cabaret così umano da somigliarci”

**INTERVISTA**di **SARA CHIAPPORI**

Per nostra fortuna di spettatori, Filippo Timi non riesce a stare lontano da Amleto. Anzi lo eleva al quadrato in una spregiudicatissima variazione che lancia il sacro testo shakespeariano sul dancefloor di uno spettacolo di splendori e furori, un quasi cabaret esistenziale ed esistenzialista alla corte di Elsinor allestita come una sontuosa festa a lutto tra valzer e musical, trash ultrapop e impennate filosofiche, sketch da avanspettacolo e irrimediabili struggimenti, starlette e scarrozzanti. Mentre in tv è di nuovo Massimo Viviani nei nuovi episodi della serie *Sky I delitti del BarLume* e al cinema è in uscita *Gli occhi degli altri*, il film di Andrea De Sica che lo vede al fianco di Jasmine Trinca, Timi torna in teatro con Amleto al quadrato, da mercoledì al Franco Parenti.

Il suo rapporto con Amleto ha origini antiche. Ce ne è stato un primo, una quindicina di anni fa, che ha segnato anche il suo debutto da regista. Poi, nel 2024, questa nuova versione, Amleto al quadrato. In quell'occasione aveva detto che c'entrava anche il fatto di aver compiuto cinquant'anni.

«L'idea di tornare ad Amleto è stata di Andrée (Shammah, *n.d.r.*). Poi guarda caso c'era di mezzo anche quel compleanno. Ho pensato che avrebbe potuto essere interessante farsi di nuovo la famosa domanda: essere o non essere? Non che uno

non se la ponga più o meno tutti i giorni, ma ci sono appuntamenti che la rendono più incalzante. Pensiamo che la condizione di Amleto sia più tragica della nostra. Certo, lui ha Shakespeare, che lo fa volare altissimo, ma chiunque si chieda se la vita che sta vivendo è davvero la vita che vuole vivere è Amleto».

Il suo, di Amleto, si ribella all'idea che tutto sia già stato scritto. E anche detto.

«Cerca di uscire dalla replica di dover morire ogni sera. La sua è una fuga dalla morte, come quella di tutti noi, anche se sappiamo che è impossibile. La grande domanda è lì, come superare il terrore di questa inevitabilità».

Lei come lo supera?

«Andando in scena. Sono un privilegiato, lo so».

Al suo fianco ci sono sempre Elena Lietti e Marina Rocco. Manca Lucia Mascino, che però non è stata sostituita.

«Per questo spettacolo, per come l'ho costruito sulle attrici, per il grado di investimento che chiedo, non è pensabile cambiare interprete. Quindi possiamo dire che questa, senza Lucia, è un'ulteriore versione. Ho inventato altre cose, ho scritto nuovi pezzi, trovato strade diverse. Sa cosa facevano gli impressionisti? Uno comprava un loro quadro e qualche giorno dopo il signor Renoir o il signor Degas si presentava a casa sua, cercava il quadro appeso e lo



finiva, aggiungendo le ultime pennellate».

Quanto è contento di questo Amleto?

«Tra noi che stiamo in scena e gli spettatori c'è questa sproporzione: loro scelgono di venire a vederci, per noi è un appuntamento al buio. Noi ci diamo, anzi ci sdiamo, senza sapere chi c'è in sala. Goethe, che era uno che usava moltissime parole, definisce l'amore con una sola: dialogo. Ecco, quando tra attori e spettatori scatta questo dialogo, vuol dire che per un'ora è mezza abbiamo fatto l'amore. Non è bellissimo? Quando fai l'amore sei tutto lì, in quel momento, non stai scappando da nessun pensiero angoscioso, non stai inseguendo nessun desiderio inarrivabile, sei esattamente dove vorresti essere. Per rispondere alla sua domanda, sì, sono molto contento. Chiederò ad Andrée di riprenderlo la prossima stagione, lo vorrei intitolare Amleto alla meno l, anche se lei ancora non lo sa».

Tra i suoi ultimi lavori in teatro c'è Non sarò mai Elvis Presley, in cui canta canzoni che ha scritto. Voleva farne anche un disco.

«Ci sto lavorando. Con Rodrigo d'Eraso e Roberto Angelini, abbiamo inciso cinque brani. Finita la tournée di Amleto magari torniamo in studio per inciderne altri. Vedremo. La verità è che cantare mi piace da morire».

Due parole sui Delitti del BarLume.

«La relazione più lunga della mia vita, non sono mai stato con qualcuno per così tanto

tempo. Quel set è famiglia, c'è una grazia speciale».

Da qualche anno si è trasferito a Roma.**Tornerebbe a vivere a Milano?**

«In questo momento va bene così, c'è un buon equilibrio tra le due città. Vengo a Milano molto spesso, sia per fare spettacoli sia per pensarli, confrontandomi con Andrée. Mi installo nella foresteria del Parenti, che è stupenda, affacciata com'è sulla piscina. Pensi che coccola. Ci sto da dio, mi procura un senso di gratitudine che mi dà energia».

Dopo i 50 anni è diventato più saggio?

«Direi di sì. Il cappotto si è imbiancato ma si è anche alleggerito. Smussare serve, aiuta a sviluppare sensibilità più reali, a metterti in una disposizione di attenzione diversa. L'altra sera un'amica mi ha detto: "È come se non avessi più bisogno di sedurre direttamente". Chissà. Forse quando smetti di voler sedurre ti puoi concentrare sull'attrarre, che è diverso. Dentro di me c'è ancora tutto un movimento tettonico in subbuglio, ma con dolcezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attore, in tv con *I delitti del Bar Lume* e al cinema nel film in uscita *Gli occhi degli altri*, torna al Parenti con il suo spettacolo cult

> 26 gennaio 2026 alle ore 0:00



● Filippo Timi
è regista e
protagonista
dello spettacolo
su Amleto: al
debutto 15 anni
fa, riscritto
nel 2024



● Amleto al
quadrato è in
scena al Parent
da mercoledì
all'1 febbraio

